

SANTA MARIA DEL FONTE

Pellegrini a Caravaggio

Si svolgerà domenica prossima a Caravaggio il consueto pellegrinaggio diocesano presieduto dal vescovo Antonio Napolioni e con il quale si affida a santa Maria del Fonte, copatrona della Diocesi, il cammino della Chiesa cremonese per il nuovo anno pastorale. L'appuntamento è per le 15.30 quando in basilica ci sarà la preghiera del Rosario. Alle 15.50 il vescovo e i sacerdoti concelebrenti si reheranno davanti all'immagine di Maria per l'atto di affidamento dopo il canto delle litanie. A seguire i sacerdoti si porteranno in processione nel cortile del Crocifisso per la celebrazione dell'Eucaristia. La Messa sarà trasmessa in diretta sui canali web e social della Diocesi e in tv su Cremona1 (canale 19) a partire dalle 15.45. Giovedì mattina il Santuario di Caravaggio ospiterà invece il pellegrinaggio regionale dei preti anziani e ammalati con la Messa (ore 11.45) celebrata insieme a tutti i vescovi lombardi.



Nuovi parroci: ieri ingressi a Casalmorano e Romanengo oggi a Robecco, Scandolara Ripa d'Oglio e Cristo Re in città

È un intenso calendario di appuntamenti quello iniziato ieri e che proseguirà sino alla metà di ottobre per l'insediamento dei nuovi parroci, nominati nei mesi scorsi e che in queste settimane il vescovo Antonio Napolioni accompagnerà nelle nuove comunità presiedendo la Messa di ingresso. Si è iniziato ieri pomeriggio prima a Casalmorano per don Mario Bardelli, parroco dell'unità pastorale di Casalmorano, Azzanello, Castelvisconti e Mirabello Ciria, e poi a Romanengo per don Massimo Cortellazzi, nuovo parroco di Romanengo, Melotta e Casaletto di Sopra. Questa mattina alle 10.30 a Robecco d'Oglio l'insediamento di don Gianmarco Fodri. Nel pomeriggio altri due

ingressi: 16 a Scandolara Ripa d'Oglio quello di don Diego Pallavicini (parroco dell'unità pastorale Il Sicomoro formata dalle parrocchie di Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio) e alle 18.30 nella chiesa di Cristo Re, a Cremona, quello di don Giulio Brambilla, che arriva in parrocchia insieme al nuovo collaboratore don Giovanni Battista Aresi. Sabato prossimo gli ingressi di don Alberto Martinelli (alle 15.30 a Bonemese) e don Luca Bosio (alle 18.30 a San Giovanni in Croce). Il giorno successivo quelli di don Andrea Spreafico (alle 10 nella parrocchia della Beata Vergine di Caravaggio, a Cremona) e don Paolo Maria Tomasi (alle 18.30 a Gallignano). Nel successivo

fine settimana un solo ingresso: domenica 1 ottobre alle 16 a Roncadello per don Alessandro Maffezzoni, nuovo parroco dell'unità pastorale di Cicognara, Cogozzo e Roncadello. Sabato 7 ottobre alle 18 a Vidallengo farà il proprio ingresso monsignor Giansante Fusar Imperatore, già parroco di Caravaggio. Il giorno successivo a Cremona alle 10.30 nella parrocchia del Cambonino l'insediamento di don Paolo Arienti (già parroco di S. Ambrogio" e moderatore dell'unità pastorale «Don Primo Mazzolari») e alle 15.30 a Cavatogozzi quello di don Alfredo Valsecchi; infine alle 18 a Casalbuttano l'ingresso don Davide Schiavon. Ultimo appuntamento il 15 ottobre ore 16 a Pieve San Giacomo.

Nozza canonico del Capitolo della Cattedrale

Giovedì, nella festa dell'Esaltazione della Croce, il Capitolo della Cattedrale di Cremona ha vissuto una giornata speciale, per l'ingresso di un nuovo canonico, monsignor Luigi Nozza. Classe 1948, il sacerdote, originario di Cassano d'Adda, ha lasciato le parrocchie di Arzago d'Adda e Casirate d'Adda di cui era parroco. Il rito di ammissione, con il giuramento e la vestizione, è avvenuto giovedì pomeriggio davanti al presidente del Capitolo, monsignor Ruggero Zucchelli. Nell'occasione il Capitolo ha accolto anche don Adelfo Buccellè e don Franz Tabaglio che, già in servizio presso la Cattedrale di Cremona, hanno assunto anche il ruolo di mansionari del Capitolo.



I canonici del Capitolo della Cattedrale di Cremona

Oggi è possibile visitare San Sigismondo. Una giornata straordinaria per ammirare i grandi capolavori artistici custoditi tra le mura del monastero domenicano

Le porte aperte sulla meraviglia

Dal Cenacolo leonardesco nel refettorio ai maestri del manierismo

Oggi, dalle ore 9 alle ore 10.30 e dalle ore 14 alle ore 17.30, il complesso monastico di San Sigismondo, in largo Bianca Maria Visconti, a Cremona, apre le sue porte consentendo straordinariamente di accedere anche agli ambienti normalmente non fruibili per le regole di clausura, quali le cappelle laterali, il presbitero e, soprattutto, il chiostro e il refettorio. Le visite, organizzate dall'associazione Amici del monastero, avranno una durata di circa 45 minuti con partenza ogni 15 minuti e senza necessità di prenotazione. Si tratta di un evento gratuito, ma con la possibilità di lasciare un'offerta a supporto delle attività di manutenzione della chiesa e del monastero domenicano. Per chi lo desidera sarà inoltre possibile partecipare alle celebrazioni domenicali con la comunità monastica claustrale: alle 11 la Messa e alle 18 il Vespri. Anche le «Casalinghe di San Sigismondo» saranno presenti con il consueto tavolo di dolci e confezioni artistiche di lavanda coltivata in monastero per offrire ai turisti un ricordo della visita. Durante l'apertura si potrà ammirare da vicino la notevole *Ultima Cena* di Tommaso Aleni, realizzata nel 1508 e custodita nel refettorio del monastero. Il dipinto è uno dei capolavori del pittore e documenta l'accurata rielaborazione delle sollecitazioni artistiche milanesi ispirate non solo al *Cenacolo* leonardesco, come si evince dalla suddivisione in gruppi di tre dei discepoli, ma anche alla ricerca prospettica di Bartolomeo Suardi, detto Bramantino, che si coglie perfettamente nella resa del pavimento. Non mancano, inoltre, i riferimenti ai modelli veneti di Marco Marziale nel volto di Cristo, e centro-italiani,

come il peruginismo nelle fisionomie di alcuni personaggi (a Cremona è documentata la presenza della Pala Roncadelli di Perugino dal 1494) e la ripresa del linguaggio ferrarese di Lorenzo Costa. Oltre al capolavoro dell'Aleni si potranno apprezzare anche alcune delle testimonianze più significative e poco fruibili del manierismo cremonese, come il sorprendente affresco eseguito da Camillo Boccacino nella conca absidale e la monumentale pala d'altare dedicata a Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza firmata da Giulio Campi. Si potrà accedere anche alla cappella dedicata a San Giovanni Battista, la cui decorazione è interamente ascrivibile ad Antonio Campi e, per alcuni aspetti, legata alla mostra a lui dedicata presso il Museo diocesano di Cremona. Quest'ultima, proponendo l'accostamento di 4 tavole provenientemente dall'oratorio di Santa Lucia di Torre Pallavicina, non è solamente una preziosa occasione per rileggere la storia di questo luogo alla luce delle recenti scoperte d'archivio, ma consente di approfondire le variazioni stilistiche dell'artista cremonese che, allontanandosi progressivamente dalla schietta maniera ben visibile nei due dipinti attualmente conservati presso i Musei Reali di Torino, si apre a momenti di intenso realismo e di sofisticate ricerche luministiche come dichiarano apertamente gli altri due capolavori della Galleria Canesso. Questa svolta «precaravaggesca», sistematica a partire dagli anni '70 del '500, è già percepibile nella pala d'altare di San Sigismondo raffigurante la *Decollazione del Battista*, che potrà essere ammirata da vicino proprio in occasione dell'apertura odierna. L'apertura straordinaria del complesso monastico avviene due volte all'anno: il 1° maggio, nella memoria liturgica di San Sigismondo, e la terza domenica di settembre, nel ricordo della dedicazione della chiesa, avvenuta il 15 settembre 1600 per opera del vescovo Cesare Speciano.



L'Ultima Cena di Tommaso Aleni nel refettorio del monastero domenicano in San Sigismondo

La luce del Campi irrompe tra le sale del Museo diocesano



Antonio Campi, Risurrezione di Cristo

Inaugurata la mostra dedicata a quattro tavole del grande pittore cremonese del '500 e realizzata grazie alla collaborazione con Musei Reali di Torino e Galleria Canesso

Il professor Marco Tanzi, davanti ai numerosi presenti nella saletta del Museo diocesano di Cremona, ammette di amare particolarmente la formula delle «piccole mostre dossier». È proprio il caso dell'esposizione *Antonio Campi a Torre Pallavicina. L'Oratorio di Santa Lucia*, inaugurata sabato scorso. «È la prima mostra settembrina», afferma il conservatore del Museo, Stefano Macconi. Dalla collaborazione tra il Museo diocesano e la Galleria Canesso Milano, grazie al prestito accordato dai Musei Reali di Torino e a nuove scoperte do-

documentarie, sono riunite in mostra le tavole superstiti di un ampio ciclo dipinto dal grande manierista cremonese negli anni Settanta del Cinquecento per il marchese Adalberto Pallavicino. La responsabile delle collezioni d'arte e dell'archeologia dei Musei Reali di Torino, Annamaria Bava, ha ripercorso il tortuoso percorso che ha portato le opere nelle sale dell'istituzione torinese. Con una dichiarazione di amore per la città del Torrazzo e per la pittura cremonese del '500, Maurizio Canesso, ha espresso tutto l'orgoglio e la soddisfazione per aver contribuito, con la propria Galleria, a riunire queste preziose opere pittoriche. La studiosa dell'arte Eleonora Scianna ha ringraziato Monica Visoli che, grazie ad approfondite ricerche d'archivio, ha ritrovato un documento che ha permesso al professor Tanzi di aggiornare una sua precedente scoperta attribuendo le due tavole ad Antonio Campi. Oggi si sa che la cappella privata voluta da Adalberto Pallavicino era

arricchita da almeno 15 tavole con episodi della Passione di Cristo dipinte negli anni Settanta del Cinquecento, un caso privo di paragoni nella Lombardia manierista dell'epoca. Delle quattro opere oggi note, quelle torinesi, con colori smaglianti e affollate di personaggi, mostrano la maturità del manierista cremonese, mentre le tavole Canesso sono tra i più alti esempi di quello sperimentalismo luministico che portò Antonio Campi a dipingere alcuni dei più emozionanti notturni della Lombardia prima di Caravaggio. Nel breve ma efficace commento delle tavole esposte, Tanzi ha affermato che rappresentano un «punto di svolta in cui il Campi passa dalla maniera alla natura e alle sperimentazioni luministiche». Prima di salutare tutti i presenti, ha quindi inserito l'attuale mostra in un «vero e proprio rinascimento della città» legato a tre importanti istituzioni museali: il Museo del Violino, il Museo Diocesano e il Museo Archeologico di San Lorenzo.

Giorgio Coppiardi

Riprendono a ottobre i corsi di musica sacra

La scuola «Dante Caifa» apre l'annata a settembre con tre concerti nella sede dell'ex chiesa del Foppone visitabile per l'occasione

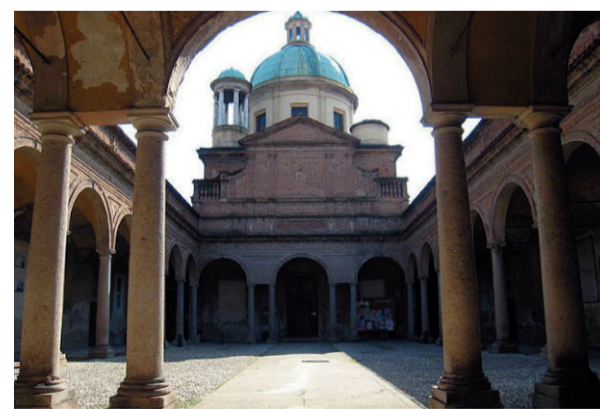
Prenderà avvio lunedì 2 ottobre il nuovo anno di formazione musicale alla Scuola diocesana di musica sacra «Dante Caifa» gestita dalla associazione Marc'Antonio Ingegneri. I corsi per l'anno scolastico 2023/2024 comprendono la formazione strumentale (pianoforte, organo, chitarra, flauto), la formazione vocale (teoria e solfeggio, canto, direzione di coro) e le competen-

ze specifiche per la musica sacra (musicologia liturgica, canto gregoriano, armonia, composizione, cultura organaria). I corsi di strumento proposti includono pianoforte, organo, chitarra, flauto. Un'ulteriore proposta di formazione musicale, gratuita e rivolta ai ragazzi dai 7 ai 13 anni, è il corso corale voci bianche. Per suggellare l'avvio del nuovo anno scolastico, l'associazione Marc'Antonio Ingegneri promuove tre concerti, nelle serate del 21, 22 e 24 settembre, presso l'ex chiesa di San Facio di Cremona (più conosciuta come chiesa del Foppone), sede della scuola. Le iniziative vedranno la presenza dei docenti Simone Bellucci, Isa Trotta,

Keiko Yazawa, Yamina Prakovich, che con entusiasmo hanno aderito al progetto di promuovere la conoscenza delle attività svolte e che proporranno, nei diversi appuntamenti, una preziosa letteratura per chitarra, pianoforte e viola. Il primo concerto si terrà giovedì 21 settembre, alle 18, con il genovese Simone Bellucci che presenterà un entusiasmante scorcio del virtuosismo di grandi chitarristi dell'ottocento. Venerdì 22 settembre, alle 21, la pianista Isa Trotta, classe 2003, offrirà la possibilità di apprezzare le sontuosità musicali e tecniche di alcune importanti composizioni di Mendelssohn e Chopin. Domenica 24 settembre, inve-

ce, alle 18, la conclusione del ciclo, con la presenza dell'artista bielorusa Yamina Prakovich alla viola e della nipponica Keiko Yazawa al pianoforte. In programma una rara selezione di composizioni per viola e pianoforte di Bloch, Hindemith e Prokofiev. Nei pomeriggi dedicati ai concerti sarà anche possibile visitare la chiesa del Foppone, prezioso scrigno settecentesco dedicato a san Facio, e conoscere l'attività svolta dalla Scuola diocesana di musica sacra e la proposta dei corsi musicali per l'anno scolastico. Le rette di frequenza, a carico degli iscritti, sono di 210 euro per il corso propedeutico, 530 euro per il corso base, 430 euro

Il chiostro del Foppone, da alcuni anni sede della scuola diocesana di musica sacra intitolata a don Dante Caifa



per le lezioni di pianoforte, 300 euro per i corsi di organo e organo liturgico, e 430 euro per quanto riguarda le lezioni di chitarra, liuto, flauto. La segreteria della scuola sarà aperta per ricevere le iscrizioni tutti i sabati del mese di settembre, dalle 10 alle 16, nella sede

di via Foppone 1/A (ex chiesa del Foppone) con ingresso da via Sant'Antonio del Fuoco 6/A. Ulteriori informazioni sul sito www.scuolamusicasacra.cremona.it e ai numeri telefonici 0372-29785 e 391-3074718 negli orari di apertura della segreteria.